

Antonio Santomauro

Musica e creatività al *Live at* Fisciano village



Anche quest'anno il Live at Fisciano Village "storica" manifestazione giunta alla sua nona edizione ha coinvolto tanti studenti in una tre giorni di arte e di musica dal vivo all'interno del Campus di Fisciano. Alla musica si sono affiancati video, dibattiti e mostre artistiche e, a farla da padrona è stata solo ed esclusivamente la creatività di tanti giovani partecipanti che si sono esibiti con professionalità e bravura. Ma quando ha avuto origine questo happening della musica? Ideatore di questa coinvolgente manifestazione è stato il professore Gianfranco Rizzo che simpaticamente ci ha detto: "Il Live at Fisciano Village nacque nel 1996 nell'ambito della rassegna "I concerti dell'Ateneo" sotto l'occhio vigile di Duke Ellington e dei Blues Brothers riprodotti nello stemma dell'Università di Salerno. Fu subito un grande successo; decine di gruppi musicali offrirono spettacoli che spaziavano dal rock al jazz, dalla musica classica alla danza. Possiamo quindi considerare questo evento come la "madre" di tutte le manifestazioni dell'Università di Salerno perché ha avuto il merito di evidenziare le grandi potenzialità espressive della nostra comunità studentesca in ambito musicale: è da lì infatti che hanno preso il via le attività di Musicateneo con la costituzione dei gruppi oggi esistenti."

Dal 28 al 30 Maggio tante sono state le band soprattutto di matrice rock succedutesi sui palchi; dal coinvolgente folk rock del "Parto delle Nuvole Pesanti" con vocalist alla Buscaglione al post rock dei Da'Namaste che di recente hanno

Sul nostro portale www.musica.unisa.it troverai: il calendario dei concerti, la storia delle nostre attività (in 12 lingue), i profili dei gruppi, mp3, video, foto, bacheca, guestbook. Lasciaci il tuo indirizzo e-mail e riceverai il nostro bollettino.

Dal prossimo numero ospiteremo lettere e contributi dei lettori, scrivici a

musicateneo.magazine@unisa.it

CENTRO SERVIZI FINANZIARI DI MEDIAZIONE CREDITIZIA DI MEROLA S.A.S & C. (U.I.C. 5306)

Via Nazionale, 55 Casalvelino Scalo (SA) - tel/fax 097462204 cell. 3297445796
Prossima apertura a Salerno e a Sapri

Cessione del quinto dello stipendio con garanzia INPDAP

Deleghe bancarie da 24 a 120 mesi a tutti i dipendenti anche protestati e pignorati

Mutui ipotecari a costi inferiori a un fitto

Tasso variabile 2.70%

Finanziamenti agevolati Legge speciale 1

Delega bancaria per i pensionati iscritti all'INPDAP



inciso un nuovo ep di pezzi originali cantati in italiano, dal punk dei Punkreas al jazz della Big Band (per l'occasione in formazione ridotta). Ma il Live è stato anche un mezzo per esprimere il proprio estro creativo in altre forme d'arte: ecco quindi gli originali e coloratissimi murales, le nature morte realizzate su tela e materiali diversi, un'originale riproduzione di una chitarra classica in cartone con tanto di cravatta sulle corde.

Tornando alle esibizioni musicali il Live si è concluso con le performance del "Parto delle Nuvole Pesanti" e dei Da'Namaste. I primi si ispirano

al compianto cantautore calabrese Rino Gaetano al quale si sentono accomunati dalla capacità espressiva dei testi di accusare divertendo. Tra taranta, movimento, energia e messaggi pesanti sono stati capaci di attirare l'attenzione del pubblico proponendo il loro genere "Punkacoustic, miscela di pura energia punk e melodia del Mediterraneo".

Le sonorità post rock espresse dai "Da'Namaste" hanno prodotto una grande forza musicale. Li incontriamo al termine della loro esibizione.

Quale particolare significato si cela dietro il monicker Da'Namaste?

Da'Namaste è un particolare saluto indiano traducibile con l'espressione "onore a te". La scelta di questo deriva dal fascino che la cultura del subcontinente esercita su di noi che pure siamo molto legati alle nostre radici occidentali.

Come si è originato il gruppo?

Da' Namaste nasce nell'estate del '99 con "Una prova e un assaggio", demo autoprodotta contenente 4 brani che consente al gruppo di partecipare a vari concorsi vincendo un premio della critica e per due volte il premio "miglior brano inedito" (Tuborg Rock Festival, musica dal palco).

Avete già preso parte nel passato al Live?

Sì, è la quarta volta che partecipiamo; quest'anno, in particolare, il Live ci ha dato la possibilità di presentare, per la prima volta dal vivo, le nuove canzoni. La nostra formazione, che ha all'attivo 60 concerti, ha fatto da spalla, in passato, a gruppi come 24Grana, Polina, Avion Travel e il Parto delle Nuvole Pesanti, al Live at Fisciano Village.

Quali sono le influenze alla base del vostro sound?

A noi non piace inquadrare la nostra musica in un genere specifico; siamo molto istintivi, ci lasciamo guidare dalle nostre sensazioni. Comunque direi che in generale il nostro stile è vicino al post-rock.

In alcune canzoni sono presenti assoli di chitarra?

No, le nostre composizioni sono incentrate perlopiù sui riffs di chitarra e sul cantato.

L'idioma delle vostre canzoni è esclusivamente l'italiano? Per molti è l'Inglese la lingua del rock.

Sì cantiamo solo in italiano che è già una lingua complessa, figurati l'Inglese!

Qual è il titolo del vostro ultimo album?

Abbiamo realizzato un ep di 7 brani sempre cantati in italiano dal titolo "Prive di rilievo" che è il risultato dei nuovi arrangiamenti e delle creazioni strumentali di più di un anno trascorso tra studio e concerti.





Un campus cosmApolito in festa

Giovanna Caridei

Sarà certamente un'estate densa di avvenimenti per l'Università degli Studi di Salerno.

Come ogni anno, infatti, l'Ateneo campano saluta l'arrivo della bella stagione e la chiusura dei corsi, organizzando la manifestazione "CampusInFesta".

Ma per ben comprendere le ragioni profonde che sottendono a quello che è ormai diventato un appuntamento fisso – atteso con trepidazione da un po' tutta la comunità accademica – sentiamo

D'altra parte l'Università salernitana può contare su un bacino d'utenza molto ampio e variegato, che vede proprio nel campus un luogo d'incontro e di arricchimento, generazionale prima che multietnico.

Non bisogna tuttavia sottovalutare il notevole incremento di studenti "Erasmus", grazie ai quali a Salerno si respira, ormai da tempo, un'aria "cosmopolita".

"CampusInFesta, quindi – aggiunge ancora l'antropologo – è una grossa sfida: proprio quando l'umanità sembra rischiare l'imbarbarimento (terrorismo e guerre ne sono gli esempi più lampanti), c'è bisogno di riaffermare le ragioni dell'altro, il dialogo ed il confronto; insomma una risposta alternativa ad ogni tipo di fondamentalismo".

La manifestazione è stata inaugurata dalle autorità accademiche, lo scorso 31 maggio, con la mostra "A. Rossi e la fotografia. Vent'anni di ricerca visiva nel Salento e in Campania"; a seguire le esibizioni di Camerata Strumentale ed Orchestra Jazz dell'Università di Salerno, la proiezione del film "CampusInFesta 2002" e la partecipazione di Peppe Barra, con i suoi "Canti, cunti e filastrocche".

Domenica 1 giugno, invece, si è svolto un seminario dal titolo "La nascita dell'uomo e l'origine della diversità culturale", cui ha fatto seguito la visione del film "Italian folk music in USA".

A seguire "Campania Rave", con rappresentazioni di usi e costumi (canti e balli folcloristici, artigianato, etc.) dell'Italia meridionale, il Gruppo di Percussioni dell'Università di Salerno ed i Clown di Ciccio Clown.

E per concludere in bellezza, nel giorno della Festa della Repubblica, "Senegal On Movie", un articolatissimo e variegato concerto di musica etnica ed ancora tanti clown.

Nel corso della "tre giorni" i pasti sono stati offerti dall'E.DI.S.U. – Salerno.



il Prof. Paolo Apolito, docente di Antropologia Culturale.

"CampusInFesta – esordisce Apolito – è un evento che ho fortemente voluto, per diverse ragioni: partendo dal presupposto che l'Università non è solo un luogo di costruzione dei saperi, ma anche e soprattutto di emozioni, la Festa costituisce una preziosa occasione di socializzazione, un momento in cui, abbattuta la barriera docente/discente, si condividano esperienze più forti e profonde, consolidando le relazioni preesistenti".



Musiche inaudite

Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali - Università degli Studi di Salerno
 Conservatorio "G. Martucci" di Salerno
 Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio di Napoli



Domenico Vicinanza

La manifestazione Musiche Inaudite nasce da un ambizioso progetto di interazione tra due realtà formative diverse. Per la prima volta il mondo dell'Università incontra il Conservatorio per portare avanti un progetto di formazione comune dedicato alla Musica Elettronica e alla Composizione Algoritmica.

Grazie ad un protocollo di intesa stipulato tra le due accademie, studenti del Dottorato di Ricerca in Informatica e allievi del Corso Triennale Sperimentale "Musica Applicata ai Contesti Multimediali" del Conservatorio di Salerno, si sono trovati a lavorare fianco a fianco e scambiarsi idee e spunti informatico-musicali.

L'iniziativa era divisa sostanzialmente in due parti, un corso dedicato alla Composizione Algoritmica, tenuto dal Prof. Vittorio Cafagna e dal Dott. Domenico Vicinanza, presso il Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università e una giornata dedicata alla Computer Music con seminari e concerti.

Quest'ultima si è tenuta presso la Chiesa di S. Apollonia il 24 maggio ed ha visto come relatori il Maestro Antonio De Santis ed il Professor Giuseppe Di Giugno e si è conclusa con un concerto di musiche elettroniche (tra cui tre prime esecuzioni italiane) a cura della Cattedra di Musica Elettronica del Conservatorio di Napoli (Maestro

Agostino Di Scipio).

Giuseppe Di Giugno è stato il geniale realizzatore della storica 4X (presso l'IRCAM di Parigi), uno dei sintetizzatori più evoluti e potenti mai costruiti; da sempre attivo nel campo della ricerca e della produzione del suono, ha mostrato, durante il suo seminario, l'utilizzo di strumenti visuali avanzati per la sintesi e la manipolazione di suoni.

Antonio De Santis è stato uno dei padri della composizione automatica e della musica elettronica. Ha all'attivo collaborazioni con i più prestigiosi istituti del mondo e con i più illustri scienziati e musicisti, citiamo, uno per tutti, Max Mathews, colui che negli anni '50, per primo pensò di utilizzare il calcolatore per creare dei suoni.

L'argomento principale del lavoro di studio e di ricerca del Maestro De Santis è attualmente lo stile ed il linguaggio musicale (analizzato, ricostruito e manipolato grazie al calcolatore). Questo è stato anche il tema del suo intervento nell'ambito della manifestazione del 24 maggio.

La giornata ha trovato il suo compendio nel concerto finale, una selezione di sei brani che spaziavano dalla fine degli Anni Settanta (Songes di Jean-Claude Risset) fino ai giorni nostri con due brani del 1998 (Agon di Horacio Vaggione e Natura allo Specchio di Agostino Di Scipio).

FinecoCity

Promotori Finanziari

FIN€CO

Lungomare Colombo 41/47 Salerno
 Tel. 089 7266711 - Fax 089 755465

BIPOP-CARIRE BANCA DI ROMA

FIN€CO

BdS
 BANCO DELLA SCELTA

MCC



Via Dalmazia, 4 - Salerno
 Tel. 08921690 - 089220489

Si fitta sala di 400 posti per spettacoli teatrali, musicali, saggi di danza e riunioni con fornitura di impianti

Calendario eventi

27 giugno 2003

Concerto della New Jazz Orchestra diretta da Giovanni Di Martino, e della Musicateneo Big Band, diretta da Giusi Di Giuseppe

30 giugno 2003

Concerto dell'Ensemble Vocale - Duomo di Ravello

2 Luglio 2003

Concerto Jazz della Musicateneo Big Band - Villa Guariglia

4 luglio 2003

Concerti dell'Orchestra Jazz dell'Università di Salerno, della Musicateneo Big Band e del Musicateneo Percussioni Ensemble - Facoltà di Ingegneria

19 luglio 2003

Umbria jazz 2003
 Concerto dell'Orchestra Jazz dell'Università di Salerno

20 luglio 2003

Osservatorio di Montecorvino: "Sole e Jazz - Concerto"

23 luglio 2003

Concerto dell'Ensemble Vocale - Palazzo Alario Ascea

23 luglio 2003

Vico Jazz Festival
 Orchestra Jazz dell'Università di Salerno

La Camerata a Bari: 190 musicisti mettono in scena "Saint Nicolas di Britten

La Camerata strumentale dell'università di Salerno si è esibita a Bari in occasione del Festival universitario organizzato annualmente dall'ateneo barese che quest'anno si è arricchito della presenza di più gruppi universitari provenienti oltre che da Salerno, da Bologna e da Bonn. È stata eseguita la cantata "Saint Nicolas" di Benjamin Britten, composta nel 1948, suonata in collaborazione dalle orchestre di Salerno e Bari accompagnate dalle pianiste Maria Rosaria Di Turi e Cinzia Maurantoni, dall'organista Maurizio Lieggi e dal percussionista Luigi Marleo; la parte corale è stata affidata ai musicisti del gruppo Harmonia di Bari, e ai cori del Collegium Musicum di Bonn e del Collegium Musicum Almae Matris di Bologna, con la partecipazione di Anthony James Osborne nel ruolo di tenore solista; il complesso degli organici è stato diretto da Sabino Manzo. La performance ha avuto un buon riscontro da parte del pubblico, a cui sono state distribuite alcune parti da cantare insieme al coro, nel rispetto dello spirito originario dell'opera.

L'incontro delle diverse realtà musicali di atenei lontani è stata un'importante occasione di crescita umana e professionale secondo Antonella Arnese, direttrice artistica del coro Harmonia di Bari, che fa un bilancio di questa esperienza:

"È stato bellissimo ed emozionante riunire insieme tanti giovani. In tre giorni di prove insieme ai ragazzi di Bonn, di Bologna e di Salerno abbiamo imparato tutti molte cose, come risolvere in modo nuovo problemi di esecuzione condividendo le esperienze fatte da ciascun gruppo."

Da chi è partita l'idea dell'incontro tra più gruppi di atenei italiani e stranieri?

"L'idea l'ho avuta io, ho pensato di eseguire quest'opera studiata circa tre anni fa, in modo che si potesse rappresentare ancora anche presso gli atenei degli altri gruppi coinvolti, dal momento che l'operazione è molto impegnativa e richiede la collaborazione di un certo numero di musicisti – oltre ad avere grossi costi – ma gli unici a cui è interessato rieseguirla

sono stati i musicisti della Camerata strumentale."

La scelta dell'opera è stata dettata da particolari esigenze artistiche e musicali?

"Abbiamo unito l'occasione del Festival alle festività per il Santo Patrono, per cui la scelta dell'opera si è apparsa particolarmente indicata. Ci era stata commissionata tre anni fa dall'università per essere eseguita con un'orchestra di professionisti e da allora non è stata più rappresentata. L'opportunità di poterla rieseguire si è presentata quest'anno, forse potremo eseguirla ancora a Bonn, dove siamo stati invitati, ma la metteremo in scena da soli, come dicevamo i costi sono troppo alti."

Come valuta la collaborazione tra i vari gruppi e in particolare l'esecuzione dell'orchestra salernitana?

"In tre giorni abbiamo fatto diverse ore di prove tra tutti gli organici riuniti e tutti hanno partecipato con entusiasmo. Il numero ha costituito una grossa forza – 130 coristi e 60 orchestrali – il che ha permesso a ognuno di avere meno responsabilità e concentrarsi meglio sul proprio ruolo. Devo sottolineare la difficoltà dell'operazione, e dell'esecuzione dell'opera: i ragazzi dell'orchestra di Salerno, in particolare, hanno dimostrato di essere preparati, hanno studiato benissimo e hanno dato un ottimo contributo. Il professor Angelo Meriani (responsabile del gruppo di Salerno) ha prospettato la possibilità di eseguire nuovamente l'opera a Salerno con la collaborazione del Coro dell'Università locale. Inoltre l'incontro ha favorito lo scambio di idee ed è nato il progetto di costituire una federazione di tutte le organizzazioni musicali universitarie. L'obiettivo è quello di creare una rete di tutti i gruppi attraverso la riunione periodica, in atenei diversi, dei responsabili e dei direttori artistici, al fine di realizzare progetti più importanti se organizzati insieme: si potrebbe arrivare a programmare un festival itinerante. È importante continuare a promuovere questi eventi perché conoscendosi aumenta la ricchezza di idee e di fantasia che possono nascere dallo scambio delle esperienze."

Alfonsina Malanga



Anche per gli studenti l'esperienza di Bari è stata un'entusiasmante occasione d'incontro e di crescita umana e musicale: riunire 190 giovani appassionati di musica per rappresentare un'opera è un evento che non passa inosservato, come ha dimostrato la calda accoglienza del pubblico barese. "Tanti ragazzi sono là per l'unico scopo che li accomuna: la musica" - commenta Alessandra Autuori, studentessa di lettere classiche che suona il violino nella Camerata strumentale - "sono esperienze che ti formano, occasioni che alimentano la passione musicale oltre a dare l'opportunità di stare insieme. A ogni leggìo c'erano un ragazzo di Bari e uno di Salerno: l'esperienza di gruppo ti dà molto, ci si scambia consigli a vicenda e ognuno impara dall'altro. Studio al Conservatorio, ma ho imparato cose nella Camerata che non ho ancora affrontato in classe e mi trovo molto bene anche se è da poco che faccio parte dell'Ensemble."



L'ensemble vocale "Principe Sanseverino" sbarca a Poznam

Givanna Caridei

Prima trasferta d'oltralpe del 2003, quella che ha visto il Coro dell'Università di Salerno prendere parte al "6th International Festival of University Choirs - Universitas Cantat 2003", che si è tenuto a Poznan, in Polonia, dal 22 al 27 aprile scorsi.

"Un'esperienza, quella polacca – esordisce Paolo Coccorese, responsabile dell'ensemble, nonché docente presso la facoltà di Economia – fondamentale, per la crescita umana, prima che musicale di tutti noi; abbiamo anche stretto rapporti con alcuni dei cori in gara, in vista di future collaborazioni".

"Partecipare ad uno dei festival per cori universitari più rinomati d'Europa – continua il M° Antonello Mercurio, direttore del coro, nonché docente al Conservatorio di Musica di Salerno - era per noi una sfida non indifferente, considerando i brani in scaletta, piuttosto impegnativi".

"Tuttavia – prosegue Coccorese – abbiamo avuto un notevole riscontro di pubblico e critica, tanto nelle esibizioni collegiali, quanto in quella individuale di Srem, graziosa località a 30 km da Poznan; il tutto grazie al nostro repertorio, che ci ha permesso di distinguerci per freschezza ed immediatezza.

Doti che ha apprezzato anche il "patron" del festival, il M° Krzesimir Debski, uno dei più importanti compositori viventi, che ci ha onorato della sua presenza tra le nostre fila, intonando il "Matona mia cara", prima della sinfonia finale, "Ver Redit" (La Primavera Ritorna) – da lui composta appositamente; un tripudio di emozioni!".



**CONCERTI D'ESTATE
A VILLA GUARIGLIA**
VI edizione

GIUGNO-LUGLIO 2003
RAITO DI VIETRI SUL MARE

ITINERARI MUSICALI - PERCORSI CERAMICI

L'ingresso ai concerti, al museo e alle visite guidate è gratuito.

Informazioni presso:

CTA, Centro Turistico ACLI di Vietri Sul Mare

Tel. e fax 089 211 285

e-mail: cta@xcom.it

www.comune-vietri-sul-mare.sa.it

Luca Aversano e l'Orchestra da Camera dell'Università di Parma a Salerno



Il Maestro Luca Aversano in passato vice-presidente dell'Associazione Musicateneo, dopo un'esperienza in Germania si è trasferito a Parma, dove è stato docente di storia e critica del testo musicale e contestualmente ha creato l'Orchestra da Camera dell'Università di Parma.

Nell'ambito delle sue iniziative musicali, Musicateneo ha invitato di recente l'Ensemble a Salerno dove gli artisti parmigiani hanno dato una splendida prova di sé esibendosi nella chiesa di San Giorgio. Il concerto è stato inaugurato dall'esecuzione del Messiah di Haendel già rappresentato in versione integrale con il coro dell'Università di Colonia. In occasione del concerto salernitano abbiamo rivolto alcune domande al M^o Aversano.

Luca, tu hai trasferito a Parma l'esperienza musicale fatta a Salerno con Musicateneo creando l'Orchestra da Camera. Come valuti i risultati di questa tua iniziativa?

Sicuramente in maniera molto positiva; la creazione dell'Orchestra nasce dal desiderio di promuovere la diffusione dell'esercizio amatoriale della musica d'insieme all'interno degli atenei e di incrementare al contempo, le occasioni di scambio culturale tra comunità studentesche.

Dove si è esibita finora l'Orchestra?

Oltre che nell'Università di Parma il nostro Ensemble che conta al momento 30 studenti iscritti alla varie facoltà dell'ateneo parmigiano, ha tenuto concerti nelle Università di Ferrara, Piacenza, Trento, Cremona e Lecce. In quest'ultima sede l'Orchestra ha collaborato con gli studenti della locale facoltà di Conservazione dei Beni Culturali impegnati nello stesso tipo di attività. In questa occasione la direzione è stata affidata al Maestro Dieter Gutknecht direttore del Collegium Musicum dell'Università di Colonia. Nello scorso aprile, con il gruppo strumentale leccese insieme al Coro dell'Università di Colonia, l'Orchestra ha eseguito in versione integrale il Messiah di G.F Haendel.

La vostra orchestra ha tenuto di recente un concerto presso il Teatro al Parco di Parma nell'ambito

di una giornata di manifestazioni culturali intitolata "Per la Pace". Come si è svolta la manifestazione?

All'evento che si è articolato in due momenti hanno partecipato artisti musicisti parmigiani; nella prima parte della giornata una serie di spettacoli accompagnati dalla proiezione di film nella Biblioteca Civica nella Sala dell'Oratorio Nuovo che si sono protratti fino alle 21. La seconda parte della serata ci ha visto protagonisti: abbiamo seguito l'Ouverture del Massia di Haendel, l'Intermezzo da l'Arlesienne di Bizet, il Waltzer Incantesimo di Cattanei, l'Intermezzo della Cavalleria Rusticana di Mascagni e la Danza Ungherese N° 5 di Brahms.

La manifestazione è stata organizzata dalla "Cooperativa Culturale Lune Nuove" in collaborazione con il Comune di Parma, la Biblioteca, il Teatro al Parco ed Emergency; i fondi raccolti sono stati devoluti all'associazione umanitaria.

Rosa Santomauro



Musicateneo Big band

Giusi Di Giuseppe



La Musicateneo Big Band nasce nel Gennaio 2001 in seguito alla richiesta di partecipazione di molti studenti universitari che, considerati i successi della veterana orchestra Jazz, desideravano cimentarsi in questo genere musicale.

E' composta da venti elementi e privilegia un repertorio di brani tradizionali della grande "Swing Era" pur non disdegnando standard jazz della seconda metà del secolo scorso che risentono dunque dell'influenza degli emergenti generi musicali del soul e del R&Blues.

Giusi Di Giuseppe che in collaborazione con Giuseppe Plaitano dirige il gruppo dice: "Credo sia molto stimolante per ogni musicista avere la possibilità d'incontrarsi settimanalmente per leggere arrangiamenti originali delle orchestre dell'epoca, per riarrangiare e suonare standard famosi o semplicemente per allenarsi insieme ad improvvisare sulle più comuni strutture armoniche. Siamo tra l'altro molto contenti di aver avuto, dopo soli due anni di corso, l'opportunità di registrare dei brani del nostro repertorio all'interno del secondo progetto discografico "Next Station" dell'Orchestra Jazz che ha previsto la partecipazione di tutti gli organici musicali attivi nel nostro Ateneo. Penso sia opportuno ringraziare chi con lungimiranza e caparbieta si è attivato affinché negli anni si avviasero tutti i corsi musicali oggi presenti presso l'Università di Salerno"

Da ricordare tra i prossimi appuntamenti il concerto a Villa Guariglia il 2 Luglio alle ore 21 in occasione della rassegna concertistica "i concerti di Villa Guariglia"; quello del 20 Luglio in occasione del convegno su Galileo al quale parteciperanno scienziati di fama internazionale quali Margherita Hack presso l'osservatorio astronomico di Montecorvino Rovella.

La Musicateneo Big Band è diretta da Giusi Di Giuseppe coadiuvata da Peppe Plaitano che cura specificamente l'ensemble di fiati

Un gruppo ridotto dell'organico suddetto il "Musicateneo Jazz Quintet" lo scorso 31 Maggio, in occasione di Campusinfesta, ha presentato un repertorio di standard jazz.



2002 www.genomart.org Su "GenomART" continua la TELA 2003



Lascia un tuo segno nel progetto di Net Art LA TELA INFINITA...

genomART da un'idea di Marco Coraggio e Carlo Quadrino

bngrof@tin.it

bn

di moroni e de sia snc

oedipus edizioni

oedipus@tin.it

**visioni
tribal
siddai**

tantititani

scritture di ritmi ineguali

antonio amendola
ritrovo da sia
sergio vecchio

prelazioni
marco amendolara

prossime presentazioni

napoli (fundamento)
roma (lavatoio contumaciale)
bologna (galleria d'arte moderna)

da ottobre in tutte le librerie

infoline www.frontieraimmaginifica.it